

ESTONIA

Nel cuore della taiga

di Marika Mann e Tarvo Valker







L' Estonia è un Paese dotato di grandi attrattive naturali, dove è possibile esplorare ambienti ancora intatti come foreste boreali, zone umide e una costa molto attraente dal punto di vista paesaggistico. Se a questo si aggiungono una bassa densità di popolazione e le eccellenti infrastrutture stradali e alberghiere, si può comprendere come questo Paese possa

aspirare a divenire una delle mete più importanti del Nord Europa per il birdwatching e la fotografia naturalistica.

La posizione geografica dell' Estonia, protesa verso il Golfo di Finlandia e il Mar Baltico, è particolare: vanta ben 3700 km di costa ma nel contempo si giova della contiguità con il confine russo che corre a est per circa 250 chilometri, di cui 200 lungo il Chudskoye Oze-



■ Stormo di Gru (*Grus grus*) nei cieli estoni. Le Gru che nidificano in Estonia migrano principalmente verso la Spagna utilizzando la rotta occidentale che porta alla Laguna de Gallocanta. Una proporzione minoritaria usa la rotta migratoria centrale che ha come stop-over più importante Hortobagy e che attraversa anche la nostra Penisola per raggiungere la Tunisia. Un individuo estone, munito di antenna satellitare, nel 2010, utilizzando proprio questa rotta, dalla Bosnia ha attraversato l'Adriatico, ma il segnale si è perso nel Tirreno meridionale (foto Remo Savisaar).

ro, il grande Lago dei Ciudi, noto anche come Lago Peipus, il quarto lago d'Europa. La densità di popolazione, di soli 30 abitanti per kmq, è una delle più basse al mondo, e circa la metà del milione e trecentomila abitanti vive a Tallinn, la capitale, o a Tartu, la città universitaria. Dal 1991, anno dell'indipendenza dall'Unione Sovietica, l'Estonia ha modificato completamente la sua struttura

economica: nel 2001 ha adottato l'euro ed è uno dei Paesi con il più basso debito pubblico e il più alto grado di diffusione di nuove tecnologie: anche i luoghi più remoti sono coperti dalla rete WiFi.

Queste caratteristiche rendono il soggiorno naturalistico in Estonia molto rilassante. Le sue dimensioni, paragonabili a quelle dell'Olanda, permettono di attraversare il Paese in auto in poco più

Estonia

di un paio d'ore e la facilità con cui è possibile ritrovarsi in località selvagge rende l'esplorazione dei suoi laghi, paludi, foreste vergini o delle piccole isole sperdute che si affacciano sul Baltico una gioia per gli occhi e per lo spirito.

Il Birdwatching

L'anatra marina europea più rara, l'Edredone di Steller (*Polysticta stelleri*), è una delle principali ragioni per visitare l'Estonia. L'area più importante per lo svernamento di quest'anatra si trova nel Baltico, sull'isola di Saaremaa. I primi maschi, nella tipica livrea, arrivano in dicembre e ripartono all'inizio di aprile. Il periodo migliore per vedere l'Edredone di Steller è tra gennaio e febbraio, quando le concentrazioni di uccelli raggiungono anche il migliaio di

individui. Formano stormi molto compatti che si comportano in modo sincronizzato, soprattutto quando si immergono. Nello stesso periodo, il punto più nord-orientale, Põðsaspea, è libero dai ghiacci e accoglie stormi di varie anatre nordiche: migliaia di Morette codone (*Clangula hyemalis*), Quattrocchi (*Bucephala clangula*), Smerghi maggiori (*Mergus serrator*) e, spesso, anche Aquile di mare (*Haliaeetus albicilla*). Le foreste di abeti dei dintorni offrono la possibilità di osservare Francolino di monte (*Tetrastes bonasia*), Picchio nero (*Dryocopus martius*), Cincia dal ciuffo (*Lophophanes cristatus*) e Cincia alpestre (*Poecile montana*). Se la densità di roditori è bassa, è possibile incontrare strigidi in caccia anche di giorno.

La primavera in Estonia inizia a fine marzo. In questo periodo i picchi si apprestano a marcare i territori; in foresta i

■ Maschio di Edredone di Steller (*Polysticta stelleri*) in abito. La località migliore per l'osservazione di questa specie nel Baltico è la costa nord-occidentale di Saaremaa.





- La taiga estone è un complesso di vari ambienti che spaziano dalla foresta di pini a quella di abeti. Un quarto del territorio estone è costituito da laghi, paludi o prati umidi.
- Il Quattrocchi (*Bucephala clangula*) è una delle anatre più comuni dell'Estonia, sia come svernante che come nidificante.



La taiga europea, regina d'Estonia

La taiga è l'ambiente più rappresentativo dell'Estonia. La taiga europea è un complesso di habitat forestali, che variano dalla pineta secca a Pino silvestre (*Pinus sylvestris*) all'abetta umida ad Abete rosso (*Picea abies*).

All'infuori dell'Estonia la taiga si può trovare solo in Svezia, Finlandia e Russia e in minima parte in Lituania. La taiga estone è particolarmente ricca di specie animali e vegetali; ospita, ad esempio, ben 8 specie differenti di Picidi. Per fare dei paragoni, la popolazione di Picchio dorsobianco (*Dendrocopos leucotos*) in Svezia è stimata in 20-40 coppie, quella finlandese in 75-80 mentre quella estone è di 2000-3000 coppie. Questo significa che un solo parco nazionale estone ospita un numero di esemplari di questo picchio pari all'intera popolazione svedese. Anche il Picchio tridattilo (*Picoides tridactylus*), che è molto sensibile alla qualità della foresta, gode buona salute in Estonia.

Per quanto riguarda gli strigiformi, la popolazione in Estonia è stabile da decenni. La Civetta capogrosso conta 200-400 coppie, la Civetta nana 600-1200 coppie e l'Allocco degli Urali 1500-2500 coppie (il doppio rispetto alla Civetta nana!). L'unica specie in regresso è il Gufo rea-

le (*Bubo bubo*) che è sceso a 70-80 coppie. Una delle specie forestali più comuni è il Francolino di monte, con oltre 40000 coppie nidificanti. Il Francolino non è particolarmente sensibile alla qualità dell'habitat e frequenta anche rimboschimenti e boschi giovani.

Il Gallo cedrone al contrario necessita della taiga più matura e nidifica nelle pinete più vetuste. In Estonia, nel periodo 1940-1985, la popolazione di Gallo cedrone è diminuita per due ragioni principali: la deforestazione e un'alta densità di Martore (*Martes martes*), Cani procioni (*Nyctereutes procyonoides*) e Cinghiali (*Sus scrofa*), che razziano i nidi, posti sul terreno. Il numero di coppie si è stabilizzato nell'ultimo decennio a circa 2000-3000.

Un'altra specie minacciata è la Cicogna nera. Nidificando nell'areale più settentrionale europeo, il numero di coppie è relativamente basso, solo 70-80. Mezzo secolo fa se ne stimavano il doppio. La ragione di questo declino non è ancora stata chiarita, ma si crede che dipenda dall'alta percentuale di giovani cicogne che perisce durante la migrazione autunnale, come dimostrano i dati di individui seguiti con antenna satellitare durante il loro viaggio in Africa.

■ Il Francolino di monte (*Bonasa bonasia*) è uno dei galliformi più facili da fotografare perché spesso frequenta i margini della tundra e i rimboschimenti radi di latifoglie.



Remo Smitšaar



Galli cedroni (*Tetrao urogallus*) diventano molto attivi al tramonto e le torbierre risuonano del rugolio dei Fagiani di monte (*Lyrurus tetrix*) all'alba. Durante un'escursione mattutina ci si può imbattere in 6 specie differenti di picchi in uno stesso bosco! Il Francolino di monte, essendo ben distribuito, può essere visto ai bordi delle strade forestali. Nelle baie meno profonde, dove si alimentano, si vedono Cigni selvatici (*Cygnus cygnus*) e minori (*C. columbianus*) e molte specie di anatre, mentre nei campi si concentrano migliaia di oche in migrazione. Al tramonto si possono sentire i richiami dell'Allocco degli Urali (*Strix uralensis*), della Civetta nana (*Glaucidium passerinum*) e della Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), mentre sulla testa sfrecciano i Croccoloni (*Gallinago media*). A metà aprile si ha l'ultima chance di vedere l'Edredone di Steller prima che migri verso i territori di nidificazione della tundra russa.

Posizionata lungo la rotta migratoria del Baltico, la costa estone è un punto di transito naturale per milioni di uccelli artici, soprattutto in aprile-maggio. Numeri importanti, a livello continentale, di Strolaga mezzana (*Gavia arctica*) e

minore (*G. stellata*), Cigno selvatico e Cigno minore, Oca lombardella (*Anser albifrons*), Moretta grigia (*Aythya marila*), Orco e Orchetto marino (*Melanitta fusca*, *M. nigra*) e Moretta codona si muovono lungo la costa. In alcuni anni si stima il passaggio di 100.000 Oche facciabianca (*Branta leucopsis*). Ma non è soltanto migrazione di strolaghe o anseriformi: la costa molto frastagliata, le baie marine, i prati umidi e le paludi e oltre 100 isolette sono cruciali stop-over per i passeriformi.

Il periodo tra aprile e maggio offre molte possibilità di osservare specie rare come Aquila delle steppe (*Aquila nipalensis*) (aprile 2011), Averla isabellina (*Lanius isabellinus*) e Codazzurro (*Tarsiger cyanurus*) (maggio 2012). L'Estonia risulta ancora più interessante in primavera inoltrata, quando i migratori artici hanno raggiunto i loro quartieri di nidificazione in Nord Europa. Il Paese presenta infatti molte aree di foresta vergine, alternate a paludi, canneti e prati umidi. Questo è l'ambiente primigenio di molte aree dell'Europa centrale prima delle successive profonde trasformazioni ambientali apportate dall'uomo.

Da maggio a fine luglio, al tramonto,

■ Fotografare da capanno i duelli delle Aquile di mare (*Haliaeetus albicilla*) che si contendono la carne è uno degli spettacoli più belli di un viaggio in Estonia.



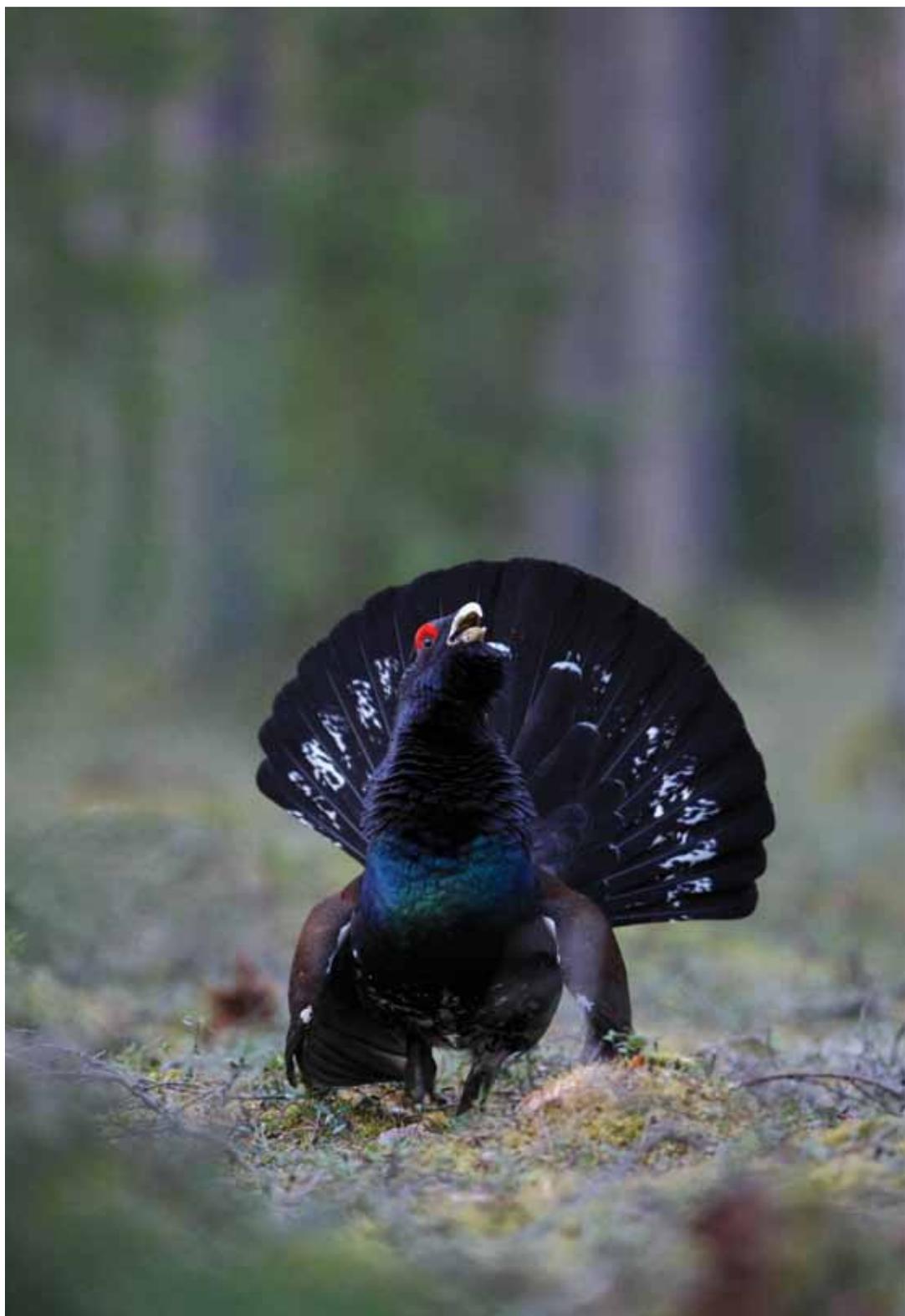
- Cincia dal ciuffo (*Lophophanes cristatus*), soggetto facile ma sempre interessante.

i prati risuonano dei “crog” dei Croccoloni. L’Estonia accoglie circa 600 coppie di questa specie, con densità anche molto elevate. Nello stesso periodo è possibile osservare la nidificazione di Aquila di mare, Aquila anatraia minore (*Aquila pomarina*) e Falco pescato-

re (*Pandion haliaetus*), accanto a interessanti specie di passeriformi quali Lui verdastro (*Phylloscopus trochiloides*), Cannaiola di Blyth (*Acrocephalus dumetorum*), Bigia padovana (*Sylvia nisoria*), Cutrettola testagialla orientale (*Motacilla citreola*) e Ciuffolotto scar-

- Femmina di Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*). La salvaguardia delle popolazioni di Gallo cedrone in Estonia è un progetto a lungo termine che presuppone un management forestale attivo e di protezione dei lek.





■ Maschio di Gallo cedrone in parata. Una delle specie più ambite sia dal fotografo che dal birder.

■ Tra le specie tipiche della taiga, il Cigno selvatico (*Cygnus cygnus*) è uno dei più rappresentativi.



Non solo uccelli

Le foreste estoni sono conosciute in tutta Europa per ospitare popolazioni molto vitali di mammiferi: 700-800 Linci (*Lynx lynx*), oltre 150 Lupi (*Canis lupus*), 500-600 Orsi bruni (*Ursus arctos*) e quasi 20000 Castori europei (*Castor fiber*). Tali numeri sono di tutto rispetto per un Paese di queste dimensioni. Complessivamente è stata registrata la presenza di sessantaquattro diverse specie di mammiferi, includendo alcune rarità continentali come il Visone europeo (*Mustela lutreola*), diverse specie di ghiri e lo Scoiattolo volante (*Pteromys volans*). Fanno parte della fauna estone anche 3 specie alloctone come il Procione comune (*Procyon lotor*), il Visone americano (*Neovison vison*) e il Topo muschiato (*Ondatra zibethicus*).

Gli Orsi sono in letargo da metà novembre alla fine di marzo. Camminando nella foresta all'inizio di aprile ci si può imbattere in femmine di Orso che accompagnano i propri cuccioli fuori dalla tana dove sono stati partoriti durante l'inverno, a cui bisogna fare molta attenzione. Il periodo migliore per fotografarli è tra maggio e metà luglio al carnaio, dai capanni, quando le notti sono chiare. In agosto e all'inizio di settembre gli Orsi trovano sufficiente cibo nei campi di mais o

nella foresta e tornano a frequentare i capanni da settembre a ottobre per aumentare di peso prima del letargo.

Le foreste estoni sono poi conosciute per ospitare due mammiferi semiacquatici: il Castoro e la Lontra (*Lutra lutra*). La popolazione è stimata in 20000 Castori e 2000 Lontre. Il Castoro è uno degli artefici della biodiversità delle foreste estoni: la costruzione di dighe sui corsi d'acqua torrentizi determina la creazione di stagni e laghi permanenti, che attraggono molta fauna vertebrata e invertebrata. Anche l'acqua del torrente a valle beneficia del lavoro del Castoro, in quanto lo stagno creato funge da filtro per materiale inerte e sostanze tossiche. Si tratta di una specie relativamente facile da osservare con condizioni meteo favorevoli, mentre, in caso di pioggia, i Castori si ritraggono anche per molti giorni nei loro rifugi. Il periodo migliore per vederli è da aprile ad agosto.

Il Visone europeo è il mammifero più raro in Estonia e uno dei più minacciati d'Europa. Questa specie è stata portata vicino all'estinzione dalle trasformazioni ambientali e dalla concorrenza del più robusto Visone americano, ma dal 1999 lo zoo di Tallinn ha intrapreso un progetto a lungo termine per la sua salvaguardia.



- La Civetta nana (*Glaucidium passerinum*) è tre volte più comune della Civetta capogrosso, ed è sicuramente lo strigide più facile da vedere in Estonia, viste le sue abitudini diurne.
- Il Ciuffolotto scarlatto (*Carpodacus erythrinus*) ha tra la Finlandia, Bielorussia e Estonia una delle sue roccaforti europee.



■ Picchio dorsobianco (*Dendrocopos l. leucotos*), uno dei picchi più comuni delle foreste estoni.



Sven Zurek

latto (*Carpodacus erythrinus*). Prima del tramonto le aree aperte di foresta prospicienti le paludi risuonano anche dei concerti dei Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). La visita di alcuni prati umidi può offrire la possibilità di sentire il Re di quaglie (*Crex crex*) in canto dal tramonto all'alba, accanto ai Forapaglie macchiettati (*Locustella naevia*) nel loro canto monorde. In questi stessi ambienti la Salciaiola (*Locustella luscinioides*) è diventata rara, ma la Locustella fluviale (*Locustella fluviatilis*) è relativamente comune. Un'altra specie che caratterizza la stagione riproduttiva è la Cicogna nera (*Ciconia nigra*), che può essere osservata a caccia di anfibi lungo i piccoli fiumi e stagni che caratterizzano le foreste estoni.

In autunno, accanto alle specie ancora presenti sui loro territori di nidificazione, si aggiungono i migratori artici e le rarità orientali. Fringuelli (*Fringilla coelebs*) e Peppole (*F. montifringilla*) si muovono dal Nord in stormi di migliaia di uccelli, insieme a Regoli (*Regulus regulus*), Culbianchi (*Oenanthe oenanthe*) e Storni (*Sturnus vulgaris*). Dall'inizio di settembre a fine ottobre migliaia di anatre, oche e Gru (*Grus grus*) utilizza-

no le paludi estoni prima del grande salto verso i loro quartieri di svernamento. Grandi numeri di Strolaghe mezzane, Morette grigie, Oche facciabianca e colombaccio (*Branta bernicla*) e Orchi marini passano in questo momento dell'anno. In mezzo a loro c'è la possibilità di osservare la rara Strolaga beccogiallo (*G. adamsii*) o anche i Falaropi beccolargo (*Phalaropus lobatus*). Le isole di Hiiumaa e Saaremaa sono eccellenti per localizzare rarità orientali, co-

Alcuni dati

- Nel maggio 1997 a Capo Põdsaspea sono stati contati in un giorno un milione di uccelli in migrazione!
- Il 27 maggio 2007, durante il Big Day, sono state raggiunte 194 specie - il miglior risultato in Europa dopo la Spagna.
- L'Estonian Bird Ringing Centre, che ha iniziato la sua attività durante il periodo sovietico, è situato nel circondario di Lääne, all'interno del centro visitatori del Parco Nazionale di Matsalu. La scritta sugli anelli "ESTONIA MATSALU" viene usata fin dal 1970.
- Circa il 10% della popolazione europea di Gru compie uno stop-over in autunno in Estonia.



me il Lui forestiero (*P. inornatus*) e il Lui di Pallas (*P. proregulus*).

Il Parco Nazionale di Matsalu è famoso per le sue concentrazioni di Gru: non meno di 20 mila individui sostano nella baia e si nutrono nei campi adiacenti prima di migrare verso il Nord

Africa. Seguire questa massa di Gru in volo al tramonto o all'alba tra la nebbia sottile è un'esperienza indimenticabile.

L'ultima settimana di settembre è la migliore per assistere a questo spettacolo naturale, combinato con i colori dell'autunno.

■ Stormo di Zingoli delle nevi (*Plectrophenax nivalis*), svernante e migratore abbastanza comune delle aree aperte o lungo le coste.

Le mie 145 specie in Estonia

di Ernesto Occhiato

Ho visitato l'Estonia e parte della Lettonia dal 3 al 20 giugno 2011, soprattutto per osservare alcune specie interessanti per me: l'Allocco degli Urali, la Cannaiola di Blyth, il Lui verdastro e il Picchio dorsobianco. Il viaggio è andato oltre le mie più ottimistiche aspettative: ho visto/sentito la Blyth 7 volte, il verdastro in 5 occasioni, visto 2 Urali e una coppia molto confidente di Picchio dorsobianco. Ho aggiunto poi specie interessanti come Re di quaglie, Francolino di monte, Usignolo maggiore, Ciuffolotto scarlatto, Salciaiola, Forapaglie macchiettato, Canapino maggiore, che risultano piuttosto comuni e Pigliamosche pettirosso in canto un po' dappertutto. Cutrettola testagialla orientale, Croccolone, Svasso cornuto sono facilmente osservabili, così come l'Aquila

di mare e l'anatraia minore. La check list complessiva è stata 145 specie.

Seguendo il Gosney, ho visitato l'Estonia viaggiando in senso orario, dapprima il sudest e la regione di Tartu (Lago Aardla, Peipsi, Ilmatsalu fish ponds, Alam-Pedja, Taevaskoja), poi la regione di Parnu a Ovest per il Soomaa National Park e la riserva di Nigula, infine il Nord ad Haapsalu per la baia di Matsalu. Non menzionati dal Gosney, ma assolutamente da non perdere, il magnifico e selvaggio parco di Soomaa (soprattutto il Lemmjõgi river trail) e, nel parco di Alam-Pedja, il Kirma trail. Come in molti ambienti di taiga, in estate, molte zanzare e zecche.

(Gosney D., 2011. *Finding Birds in Estonia. Paperback* - ISBN 9781907316296)